

L'EDITORIALE



QUELLE AREE INTERNE, UN PEZZO D'ITALIA NON PROPRIO TRASCURABILE

di don Vincenzo Vitale

Sarà perché il tema mi tocca un po' dal lato "affettivo", ma leggo sempre con interesse (e, ahimè, con rammarico) gli aggiornamenti sulle aree interne dell'Italia, delle quali sono note le dinamiche di declino demografico, per invecchiamento, fuga dei giovani, mancanza di attrattività di questi territori. Nonostante l'esistenza di un Piano strategico nazionale delle aree interne, che ora copre il periodo 2021-2027, non sembrano registrarsi miglioramenti.

Passare però dei "freddi numeri" alla constatazione con i propri occhi fa un po' male al cuore. Lo scorso luglio, ho visitato il paese di origine dei miei genitori in Basilicata: un paese peraltro non proprio minuscolo (oggi 6.200 abitanti, in passato anche 8.000). Una quantità di case vuote, un abitato quasi spettrale, mentre nei miei ricordi c'era una comunità che d'estate triplicava per i rientri degli emigrati, con la sua allegra confusione e vitalità. Anche così si misura il declino delle aree interne, dove ormai vivono tantissimi anziani e pochi giovani.

Questo pone un tema enorme di presidio del territorio. Spesso l'ultimo presidio "umano" di prossimità rimane la Chiesa, con qualche parroco lungimirante, come quello di Agnone (Molise, 4.500 anime), dove don Alberto Conti di recente ha avviato due Centri d'ascolto geriatrici, «per curare non solo le ferite del corpo, ma anche dell'anima, con le buone relazioni», e altre iniziative di welfare leggero. Già, la Chiesa: finché ci saranno ancora preti per queste zone sperdute.

Mi viene una domanda (lo so, molto "personale"): ma queste aree interne, che tanto hanno contribuito alla crescita di altre zone più attrattive d'Italia (e anche dell'Europa, non dimentichiamolo) in termini di persone e lavoro, meritano un "abbandono" simile? È un pezzo d'Italia, con la sua storia e le sue tradizioni, che sta pian piano scomparendo. E non è un pezzo trascurabile: stiamo parlando di circa 4 mila comuni, per 13 milioni di abitanti. Un'Italia da buttare? ♦

IN QUESTO NUMERO

NOSTRI TEMPI

28 SPECIALE

Poeti sociali

Fraternità è il nome della pace

a cura della redazione

44 REPORTAGE

Ucraina

I preti in guerra:

dov'è Dio tra le bombe?

di Lidia Ginestra Giuffrida

52 REPORTAGE

Varanasi

Tra il dio Shiva e il dio denaro

di Nicola Zolin

58 L'INTERVISTA

Padre Yann Vagneux

Il carisma dell'amicizia

di Paolo Pegoraro



IDEE IN CIRCOLO

66 INTERVISTE IMPOSSIBILI

Thomas Merton

Un monaco contro l'apocalisse militarista

di Piero Pisarra

74 L'INCONTRO

Marilynne Robinson

Quello che la teologia può insegnare alla letteratura

di Paolo Pegoraro



80 LA MEMORIA

Muore Albert Schweitzer

Il medico missionario che credeva nella fraternità

di Alberto Guasco